



REDAZIONE

CHIARA
GABRIELLA
LEILA
GIOVANNA
MARIOLA
RITA
RINALDO

SOMMARIO:

Editoriale	1
Benedetto XVI rinuncia al pontificato	1
Il contesto della realtà e l'audacia di proporre Dio	1 / 2
Condivisone	2
In appendice alla formazione	2 / 3
Portatori di speranza	3
Un caro ricordo	3
Caro Papa Benedetto	4
Calendario Febbraio / Marzo	4
Compleanni Marzo	4

La fraternità si racconta

ANNO 13 — N.21 FEBBRAIO 2013

“IL GESTO DEL PAPA VA OLTRE L'UMANO CORAGGIO PERCHÉ ICONA PERFETTA DI UMILTA' ED OBEDIENZA ALL'ASCOLTO DELLO SPIRITO SANTO, CONSAPEVOLE DI ESSERE STRUMENTO INUTILE NELLE MANI DI DIO”

Formazione

“Il contesto della realtà e l'audacia di proporre la questione di Dio”

Per un disguido ed incomprensione nessuno di quanti interpellati ha preso appunti su quanto detto da Padre Michele e neppure io, pertanto lascio a voi la lettura sul cartaceo o sul sito la relazione del padre. Mi permetto però di riassumere quanto illustrato, ad una radio cattolica, da un padre rosminiano sulla stessa questione di fondo, la fede. Voglio dividerla con voi perché mi ha in un certo modo rasserenato ed accompagnato verso un atteggiamento più solare e pacificante di fronte la questione della fede che ha sempre attanagliato gli animi essendo il nerbo intorno al quale si snocciola tutta l'esperienza umana.

“Come è la fede oggi nel turbinio di eventi catastrofici e problematiche globalizzanti da fine del mondo.....?????????”

Oggi i problemi sono diversi da quelli di epoche che ci hanno precedute. Non v'è un tempo che non vi fosse una contrapposizione tra la volontà di risolvere il dramma della sofferenza e l'impossibilità di trovare risposte e soluzioni definitive....ed ogni epoca vanta di essere perseguitata e oggetto di vendette più o meno divine.

Gli Ebrei erano il popolo eletto e amato dal loro Dio ma ugualmente sempre minacciato e perseguitato e circondato da nemici; Davide e Salomone vissero in tempi fortemente problematici; al tempo della scrittura dei Vangeli vi era una società di carestie, guerre, schiavitù e con maggiori problemi sociali di oggi; nel Medio Evo imperarono le dittature; la moralità è sempre stata in bilico.

Si passa dalla rocciosa fede di Davide che cede e di Salomone che finisce per essere castigato a Pietro che rinnega Gesù.

Oggi ci si sente attanagliati da troppi problemi che rifiutiamo a prescindere perché ci si sente evoluti quindi esonerati...come mai siamo un popolo civile progredito!!!!!!

MA!!!!!!!la vita è ed è sempre stata e sarà un problema in sé, nel suo essere vita umana e nulla .

Editoriale

Doman-
de ,indagini ,approfondimenti
interrogano
per sapere, per esplorare,
per capire
ma se poi non v'è
l'amore e la carità
tutto servirà a mettere
sul banco degli imputati

Il nostro Signore
Ma lui avrà pietà
e ci perdonerà perché
solo Lui tutto amore
può vincere il Mondo
suo malgrado.
Lode e Gloria a
Dio!!!

Giovanna

>>> segue a pag 2

PILLOLE DI SAGGEZZA

*Come ossigeno per la fede
 “..da chi andremo ?
 tu solo hai parole di vita eter-
 na!!”*

*“...Abbate fiducia , Io ho vin-
 to il mondo!”*

*“..Io sono con voi ogni giorno
 fine alla fine del mondo...!”*

*“..senza di me non potete fare
 nulla...!”*

*!..non abbiate paura uomini di
 poca fede...!”*

**A MARGINE
 GESU' FU CROCEFISSO
 PER LA SUA DEBOLEZZA ,
 MA RISUSCITO' PER
 LA POTENZA DI DIO**

**PER UNA FEDE VIVA MA-
 TURARE LA CONSAPEVO-
 LEZZA DELLA NOSTRA
 FRAGILITA' E NON CRE-
 DERE DI SALVARSI DA
 SOLI E SENZA PROBLEMI
 RIFIUDANDO LA FIDUCIA
 NELLA POTENZA DI DIO**

**LA FEDE SARA' IL LAGO
 IN BUFERA DOVE GESU'
 C'ERA IERI, C'E' OGGI E
 CI SARA' SEMPRE**

Giovanna

La vita degli uomini sarà dunque sempre problematica.

La vita dunque è un a continua battaglia non c'è riposo per l'uomo, esso giacerà solo nel riposo di Dio:

“..essi entreranno nel regno del mio riposo”. Il mare della vita sarà sempre agitato. La Fede non elimina il problemi ma aiuta a risolverli e la stessa situazione del singolo uomo è uguale a quello della Chiesa che è fatta da uomini. Sia per il singolo uomo che per la Chiesa solo Cristo ci può salvare:

“Matteo ..miracolo dei pani con la loro moltiplicazione...in barca sul lago c'è un altro problema la tempesta e la vita è ancora in pericolo..**Gesù allora cammina sulle acque non nelle acque non si confonde con il mondo...è altro dal mondo . Gesù non dimora nel terreno del regno .**Gli apostoli lo prendono per un fantasma perché da uomini non percepiscono e non concepiscono lo spirituale ma solo quello che è materiale. La verità dello spirituale non riusciamo a vederla.

Per il non credente, come Marx , Gesù è una fantasia e la religione è l'oppio del popolo .**L'uomo è la sua pancia é ciò che mangia.**

Cosa si può fare con una religione spirituale??

All'uomo di fede Gesù dice che nei problemi:”.....**coraggio ci sono io non abbiate paura!** ” Pietro confortato dice : **“Se sei Tu fammi camminare sull'acqua.”** Richiesta di Fede. Esercitando la purezza e l'innocenza la si recupererà definitivamente divenendo uomini giusti come San Paolo detto uomo di fede. Importante imparare a vedere su tutta la realtà umana che ci fa paura la presenza di Cristo che cammina sopra ,sulle acque .Il cristiano ha l'onere e la responsabilità di ridare speranza.”...**anche se i tuoi genitori ti abbandoneranno io non ti abbandonerò..” (Isaia)**E' esperienza comune che la fede non sempre è viva e diventa difficile incarnarla nei momenti della malattia...**il dubbio e la paura affondano gli animi con scossoni** e per riprendere forza si urla :”**Signore salvami!!**” Dio ascolta il grido dei poveri e per chi è solo **l'unico orecchio è**

l'orecchio di Dio

Ed egli stenderà la mano e dirà:

“Uomo di poca fede perchè hai dubitato?”Noi siamo un suo riverbero .

Giovanna

Condivisone

Finita la formazione, ci sono stati parecchi interventi e merita di essere citato quello di Alessandro.Ci ha raccontato la sua storia di padre di un figlio disabile e di come sua moglie, di fronte al suo smarrimento,l'abbia accolto dicendo:” Questo è un regalo del Signore.”In lui, a queste coraggiose parole, si è operata una trasformazione totale che gli ha restituito la serenità; gli si sono aperti gli occhi dell'anima e ha visto l'intervento del Signore che non manda mai male e dolore ma lo tramuta in bene, in un'occasione di crescita e maturazione nella fede.

Lo testimonia lo stesso Alessandro dicendo che la sua vita ha acquistato senso e ricchezza.

Con queste parole ha risposto al dibattito che si era svolto negli interventi precedenti sul male in tutte le sue forme (disgrazie, malattie.....) e , soprattutto se è Dio che lo manda e perchè. La sua testimonianza ci dice che il male non viene da Dio, anzi Lui lo combatte con la collaborazione dell'uomo cambiandogli il cuore e insieme a lui, aumentando il bene nel mondo.

Mariola

In appendice alla formazione

Le sofferte e commosse argomentazioni emerse durante l'incontro di Fraternità possono scalfire le nostre convinzioni, la nostra Fede. Il dolore ha la proprietà di metterci a nudo e farci provare un'inesprimibile e insopportabile vuoto. Un vuoto che è prontamente colmato dalla disperazione. In quel momento niente, nulla, nessuno sembra ai nostri occhi legittimato a restituirci un senso, un significato, una ragione per quanto è accaduto. Un solo interrogativo stimiamo adeguato: “Perché ?” In preda alla disperazione i dubbi trovano la strada appianata e affiorano con tutta la loro asprezza: “Dove sei Signore?”facciamo esperienza della nostra vulnerabilità umana per la quale non esiste alcuna toppa o cura. Ci scopriamo piccoli, deboli e tentennanti. La Fede non è sufficiente? Non basta coltivare la Fede, la Speranza? Davvero il Signore permette o addirittura è Egli stesso a cagionarci quegli eventi così trancianti? Giammai nostro Signore è la causa delle nostre lacrime, semmai Egli lo permette...Perché????????????? Non convince né l'affermazione che Dio ci cagioni il male, né che lo permetta essendo Amore. Come può l'Amore produrre il male? **Ma ..ma quale spazio riserviamo all'idea della morte, della malattia al giorno d'oggi? Non è**

forse vero che tendiamo ad allontanare tutto ciò che può rammentarci la corruzione, la precarietà della vita umana? Quanti sforzi per allontanare i segni della vecchiaia, la quale è la spia che il tramonto della nostra esistenza si sta approssimando. ? In Fraternità le testimonianze hanno percorso gli animi e la commozione è stata tanta. Rimanere indifferenti era impossibile. E' una tortura voler tentare di pronunciare qualche parola di consolazione a chi ha perso un figlio.

E' sapienza amorevole lasciare spazio al silenzio, all'ascolto per condividere il dolore e offrirsi a lasciarsi rovesciare addosso il dolore dell'altro/a.

Ma..ma nella vita vi sono eventi che possano scalfire le certezze. Ma le certezze umane!

Siamo lontani dal concepire la morte come la intese san Francesco che la elesse addirittura **sorella morte**? Perché trepidiamo dinanzi a sorella morte ?

quando la morte conduce alla Casa di nostro Padre per cui non v'è ragione per rattristarsi?

Perché ci sgomenta la morte? Perché ci scuote l'animo così profondamente da farci scivolare verso la disperazione più cupa? Quale reazione ci si deve attendere da un francescano di fronte ad evento quale quello in questione?

La mia fragile umanità le si ribella, si rifiuta, vorrebbe celare a se stessa l'amara realtà. La mia fragilità fa sobbalzare la fiducia che ripongo nel Signore

E' la mia fragilità dunque che devo imbrigliare quotidianamente attraverso la preghiera; ogni giorno debbo invocarLo, chiamarLo, di attrarLo a me perché Lui solo può aiutarmi a comprendere il senso di un evento così tranciante e impedire di affondare nell'angoscia. **Ma..ma** ci possano aiutare le Sante Scritture e la nostra Regola. Regola OFS 19....” Congiunti alla Resurrezione di nostro Signore, la quale dà il vero significato a sorella morte, i francescani si volgono con serenità all'incontro con il Padre. 1 Ts 4,14...se crediamo che Gesù è risorto, così Dio nostro Padre riunirà con Lui anche quanti si sono addormentati.....Pertanto consolatevi gli uni con gli altri con queste parole. Rm 6,23...La ricompensa del peccato è la morte, il dono di grazia di Dio nostro Padre è la vita eterna in Cristo Gesù nostro Signore.

Roberto.

Portatori di speranza

La mattina di lunedì 4 febbraio con il gruppo comunale di Protezione Civile, assieme al sindaco di Monza e all'assessore preposto alla Protezione Civile, ci siamo recati in un piccolo paese del mantovano chiamato San Giovanni del Dosso a portare dei fondi raccolti dai volontari. Questo paese ha subito i danni del terremoto di 10 mesi fa, e in quell'occasione è stato "adottato" dalla protezione civile monzese. È la terza volta in questi mesi che gruppi di volontari si recano ad aiutare la popolazione e questo è necessario maggiormente nel post emergenza, per non farli sentire soli. È un paese di 1300 abitanti, di cui 600 hanno avuto case lesionate totalmente o parzialmente. Per cui parliamo di numeri altissimi. Siamo arrivati verso le 11 del mattino e la sindachessa ci attendeva presso il suo ufficio ricavato all'interno dell'ufficio postale, perché il municipio è inagibile. Dopo la parte istituzionale in cui i sindaci si scambiavano informazioni e dopo aver consegnato loro l'assegno, è arrivato il momento più interessante. Assieme ad alcuni assessori e ad un fotografo, e al parroco siamo andati a visitare il paese. Sulla via principale 2 case su 3 sono puntellate e anche la chiesa è inagibile. La chiesa ha perso tutto il tetto e la parte del timpano sulla facciata, per "fortuna" a detta del parroco, è accaduto durante la prima scossa che era notturna, se fosse accaduto con la scossa del mattino ci sarebbero state vittime perché sarebbe stata in corso la S. Messa. Ho avuto modo di parlare un po' con il parroco il quale mi ha raccontato che tutti gli incontri della piccola comunità avvengono ora nel salone dell'oratorio, perché leggermente lesionato e dichiarato agibile. I consigli comunali, i pranzi, la S. Messa e funerali ecc. si svolgono tutti nel salone polivalente dell'oratorio. I fondi consegnati serviranno per sistemare il tetto di un altro salone per poter dividere un po' le varie attività, ed evitare così disagi ai partecipanti e questo avviene specialmente durante i funerali. Il parroco mi ha detto anche che siamo stati tra i pochi a mantenere la promessa fatta durante il periodo del terremoto, infatti avevamo promesso che non li avremmo abbandonati ed è stato così, alcuni volontari sono diventati amici di alcuni abitanti e gli telefonano per fargli sentire la vicinanza. Dopo pranzo, durante il quale ci hanno fatto vedere un video su come era il paese prima e dopo la scossa di terremoto, mentre stavamo preparandoci per ripartire, il fotografo "ufficiale" del comune, ha abbracciato un volontario ed è scoppiato a piangere come un bambino, perché era arrivato troppo presto il momento di salutarci e continuava a ripetere, " non abbandonateci, rimanere ancora un po' insieme a noi, abbiamo bisogno che rimaniate con noi. Tanto lo so che non ci abbandonate anche se ora tornate a casa". Quest'esperienza mi ha colpito molto: vedere il paese semidistrutto, e vedere la grande disponibilità di persone che hanno perso tutto, accoglierci così calorosamente offrendoci anche il pranzo e che pranzo, ma anche vederli piangere perché si sentono soli, ho pensato che più che un assegno avrebbero gradito la nostra compagnia prolungata. Si sono aperti ci hanno raccontato di loro e dei loro disagi e si percepiva, che cercavano il calore di un abbraccio, una pacca sulla spalla per sentirsi dire come dei bambini, che andrà tutto bene. Che pian piano tornerà la normalità anche a San Giovanni Del Dosso, un paese sconosciuto alla maggior parte della gente, che il 20 maggio, ha subito una ferita inimmaginabile.

È bello pensare che per loro in questo giorno passato con noi, siamo stati portatori di speranza, come mi disse il parroco prima di partire.

Spero di avere occasione di tornare a trovarli.

Chiara

Un caro ricordo

In questi tempi due nostre sorelle, Anna Borghi e Genoveffa hanno perso un loro caro: Anna il fratello Giorgio e Genoveffa il papà. Preghiamo per questi cari defunti, ma noi sappiamo che i nostri parenti ed amici ci lasciano solo temporaneamente. Li ritroveremo nella casa del Signore dove sarà asciugata ogni lacrima.

Caro Papa Benedetto...

Le parole con cui il Santo Padre ha comunicato di rinunciare al suo pontificato hanno raggiunto il cuore di ciascuno di noi. La sua voce ferma e al tempo stesso fragile, velata a tratti di emozione, ci ha annunciato una decisione dolorosa che è un'ennesima lezione di vita. Egli ha dato un esempio di grande umiltà e coerenza con il Vangelo vissuto. Coerenza che gli ha consentito di scegliere una strada coraggiosa e difficile per manifestare il suo grande amore alla Chiesa. Il Papa è consapevole che per raggiungere un bene più grande è possibile sopportare il sacrificio di non essere compresi. Il suo passo indietro non è un atto di abbandono, ma di amore. Non è una resa ma un gesto che darà forza ai cattolici per affrontare giorni difficili con rinnovato spirito, nella certezza che egli continuerà ad illuminare il nostro cammino con la sua sapienza.

Gabriella

Calendario

FEBBRAIO

17 febbraio Domenica - Incontro Formativo di fraternità - ore 12,00 S.Messa – ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro - ore 17,30 incontro iniziandi e novizi
21 febbraio giovedì adorazione eucaristica in Santuario

MARZO

09 marzo Ritiro di quaresima (di zona) presso il convento di ORENO.
17 marzo Domenica - Incontro Formativo di fraternità - ore 12,00 S.Messa – ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro - ore 17,30 incontro iniziandi e novizi
21 marzo giovedì ore 21.00 Adorazione in Santuario
31 marzo PASQUA di RESURREZIONE
dal 28 marzo ha inizio il Sacro Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico

Comleanni Marzo

Anna Colombo	3 Marzo
Marino C.	12 Marzo
Angela R.	13 Marzo
Simona	20 Marzo
Loredana A.	23 Marzo